

Il taglio dei parlamentari (Camera e Senato) è andato in porto senza particolari problemi. A questa «bandiera» del MoVimento 5 Stelle, di chiara logica populistica, i partiti della coalizione governativa «giallo-rossa», per non far naufragare la coalizione stessa, non hanno saputo (o potuto) opporsi, salvo acquisire la «promessa» di futuri interventi ordinamentali resisi necessari dalla cospicua modificazione introdotta. Sta di fatto che, come mette in luce l'articolo, siamo in presenza dell'ennesimo «uso congiunturale e opportunistico» della Carta costituzionale. Carta, che, a ogni buon conto, nella Parte II, meriterebbe revisioni, per esempio, in materia di rappresentanze sindacali, partiti, tutela del risparmio, iniziative legislative popolari.

A proposito del taglio dei parlamentari

ENZO BALBONI

Già docente di Diritto costituzionale nell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano